



Cedolino stipendio di febbraio 2024. Il conguaglio di fine anno non sia un incubo ma un'operazione all'insegna dell'equità

Occorre rateizzare i debiti fiscali in 7 rate mensili nel caso di trattenute che superano il 20% dello stipendio

05/02/2024

In questi giorni su NoiPa, il portale della pubblica amministrazione, è possibile visualizzare le cifre nette che i lavoratori della scuola percepiranno a titolo di stipendio per il mese di febbraio. E, come succede quasi di consueto, non sono pochi i lavoratori, non solo quelli pagati da NoiPa, che stanno ricevendo **l'amara sorpresa** di vedersi **decurtato**, anche in maniera significativa, lo **stipendio del mese di febbraio, per effetto del conguaglio fiscale** relativo ai redditi percepiti nel 2023.

Pagare le tasse è giustissimo, anzi dovrebbero farlo tutti e non solo quelle categorie (lavoratori dipendenti e pensionati) che lo fanno puntualmente ogni mese, e la Cgil sulla riforma fiscale ha le idee molto chiare ispirate a principi di equità e progressività. Ciò che noi contestiamo invece è il susseguirsi, anno dopo anno, di questi casi limite che mettono a rischio la possibilità per lo stesso lavoratore di far fronte alle esigenze primarie per sé stesso e per la sua famiglia.

È ora di porre fine a questa modalità errata con cui si fa calare la scure fiscale sullo stipendio di febbraio e di mettere mano a un intervento di carattere amministrativo che preveda la **possibilità di rateizzare il debito fiscale**, soprattutto in questi casi limite in cui le trattenute superano una certa soglia. Il principio della rateizzazione non è nuovo nel nostro ordinamento giuridico, tanto che a partire dal 2024 i conguagli fiscali derivanti da dichiarazione (sia modello 730 che Redditi Persone Fisiche) sono pagabili in 7 rate, qualora il sostituto d'imposta non faccia il conguaglio a fine anno. Per un principio di equità e giustizia chiediamo che questa modalità venga applicata anche ai conguagli fiscali dei lavoratori e delle lavoratrici della conoscenza.